

Svolta *green* di A2A: solo propaganda

Scatenata la propaganda messa in campo dall'ufficio stampa e marketing di A2A per costruire un'immagine *green* adatta a succhiare più risorse possibili dal Pnrr, già di per sé orientato, con l'accoppiata Draghi - Cingolani, a foraggiare le imprese del settore energetico. Giustamente l'AD Renato Mazzoncini fa presentare il suo libro "green" alla sua "azienda", A2A e Comune di Brescia, mettendo in campo interlocutori "privilegiati" e noti "ecologisti": il sindaco Emilio Del Bono, il rettore Maurizio Tira e la mitica Mariastella Gelmini. Un tempo (Asm e Renzo Capra), per operazioni simili, si coinvolgeva anche qualche ambientalista "di sistema", ora è il "sistema", nella sua arroganza, che si presenta direttamente sulla ribalta travestito da "verde" per consolidare i soliti "grigi" affari.

Da segnalare la particolare solerzia del "Corriere della Sera – Brescia" che ormai da diverso tempo è diventato amplificatore a cadenza quasi mensile della propagandata svolta *green* di A2A. Straordinaria la prima pagina del 12 novembre dedicata ad A2A, lo stesso giorno in cui gli altri due quotidiani locali strillavano a caratteri cubitali la presa di posizione Ue sul depuratore del Garda: sul *Corrierone* zero titoli e zero notizie, eppure aveva dato enorme spazio agli esponenti di "sistema" di questa impresa, dal prefetto Visconti, ad Acque Bresciane, al professor Bertanza, perfino al rettore Tira...

Brescia 18 novembre 2021

Marino Ruzzenenti

RENATO MAZZONCINI

INVERSIONE A E

Comportamenti individuali
e sviluppo tecnologico
per la mobilità sostenibile

Con un saggio di FILIPPO SANTONI DE SIO



Egea



COMUNE DI
BRESCIA



LIFE COMPANY

INVERSIONE A E

Presentazione del libro di Renato Mazzoncini,
Professore del Politecnico di Milano
Amministratore Delegato di A2A

Con l'autore intervengono

Mariastella Gelmini,
Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie

Emilio Del Bono,
Sindaco di Brescia

Maurizio Tira,
Rettore Università degli Studi di Brescia

Moderata Massimo Tedeschi - giornalista

Sabato, 20 Novembre 2021, ore 16.00
Palazzo della Loggia - Brescia
Salone Vanvitelliano

R.S.V.P.

eventi@cominadpartners.com

Ricordiamo che per accedere all'appuntamento
sarà necessario esibire il Green Pass

MOBILITÀ SOSTENIBILE IL LIBRO DELL'AD DI A2A

di Massimo Tedeschi

«Il mondo in cui vivranno i nostri figli e nipoti, oltre che carbon neutral quanto a emissioni, sarà anche più equo e più pacifico: la dittatura del petrolio sarà sostituita dalla democrazia delle energie rinnovabili, utilizzabili in ampie regioni del pianeta grazie a tecnologie sempre più avanzate».

Sembrano le parole di un futurologo, o magari di un radical green alla Greta Tunberg. Invece la frase riassume il pensiero di un tecnico che quel futuro lo sta costruendo dalla cabina di regia di uno dei più grandi gruppi energetici italiani. Questo è il pensiero che Renato Mazzoncini, ingegnere elettrotecnico, già amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato, membro dell'Advisory Board del Politecnico di Milano, oggi ad di A2A, ha affidato al suo libro «Conversione a E. Comportamenti individuali e sviluppo tecnologico per la mobilità sostenibile» (Egea edizioni). Un testo che - per chiarezza, mole di dati, nettezza di prospettive - si candida a diventare una "bibbia" per i cultori della mobilità elettrica. Oltre che una lettura imprescindibile per chi vuole capire in che direzione stiamo andando fra riscaldamento del pianeta, Cop 26, direttive europee, accordi internazionali.

L'intonazione del pensiero di Mazzoncini circa l'«età di mezzo» che a noi è dato vivere, è improntata alla fiducia se non all'entusiasmo: «La sfida della transizione energetica - scrive - sarà quella di riuscire ad accompagnare questo passaggio da non rinnovabile a rinnovabile coordinando l'azione di istituzioni, governi, imprese, fino ai comportamenti individuali, garantendo la stabilità del sistema produttivo e salvaguardando il pianeta». Sulla sostenibilità sociale (leggasi: occupazione) di questa transizione Mazzoncini parla di «ragionevole ottimismo».

Dal 1880 a oggi l'emissione di gas clima-alteranti ha provocato l'innalzamento della temperatura terrestre di 1,15°, e dei mari di 250 mm. La Cop 26 di Glasgow ha stabilito che, nei prossimi trent'anni,



Renato Mazzoncini il consigliere delegato di A2A convinto sostenitore delle energie rinnovabili ha pubblicato un libro sulla mobilità sostenibile (Imagoecologia)

Mazzoncini artefice di un mondo pacifico con energie rinnovabili

dobbiamo rimanere entro 1,5° di aumento. L'imputato principale è la CO₂ che produciamo bruciando carbone, petrolio e gas naturali. L'uomo si ostina a ricavare energia da fonti non rinnovabili: eravamo all'86% cinquant'anni fa, oggi siamo ancora all'81%. E pensare che le alternative non mancherebbero. Mazzoncini guarda prima di tutto al sole: «Ogni ora la terra riceve una quantità di energia pari a 430 Exajoules, superiore alla quantità di energia consumata da tutti gli esseri umani in un intero anno». Un'ora di sole per i consumi energetici di un anno: impressionante. Basterebbe installare nel Sahara un parco fotovoltaico di 50 km per lato (lo 0,03% della superficie del deserto africano) per soddisfare il fabbisogno

energetico dell'Italia, e se il parco avesse un lato di 80 km (lo 0,2% della superficie del Sahara) l'intera Europa sarebbe a posto. Certo, si pongono problemi di accumulo e distribuzione, ma in questo soccorre la tecnologia dell'idrogeno, purché naturalmente sia «verde» cioè generato impiegando energia rinnovabile.

Il dado comunque è tratto. Per rispettare gli impegni presi, entro trent'anni il 51% dell'energia che muove il pianeta dovrà essere elettrica, in prevalenza da fonti rinnovabili. Ma noi, come ci muoveremo? Oggi il 40% delle emissioni di CO₂ deriva dalla produzione di elettricità e calore (centrali termiche), il 30% a pari merito da industria e trasporti. Questi ultimi sono alimentati per il 90% dai derivati

del petrolio, e hanno concorso fortemente all'incremento del consumo di «oro nero» che negli ultimi trent'anni ha toccato il «50%. Le automobili sono il grande imputato del libro di Mazzoncini: «Da sole scaricano nell'atmosfera l'83 per cento delle emissioni di anidride carbonica causate dal trasporto terrestre di persone e circa il 10 per cento del totale» mentre un altro 8 per cento è a carico del trasporto merci via navi, camion e treni.

La conversione della mobilità all'elettrico (purché da fonti rinnovabili) diviene un imperativo: in base agli accordi di Parigi entro trent'anni il 92% degli impieghi petroliferi fra auto, aerei, treni e merci dovrà cedere il passo all'elettricità, ai biocarburanti, all'idrogeno e ai carburanti

sintetici. Da qui le proposte di Mazzoncini sul movimento merci, autostrade elettriche, trasporto pubblico urbano, standardizzazione ferroviaria, intermodalità, tecnologie Hyperloop.

E le nostre care, vecchie automobili, che messe in fila valgono il 7% del Pil mondiale e alimentano ogni anno investimenti infrastrutturali per altri 500 miliardi di euro? Aspettiamoci la rivoluzione, anzi adattiamoci e diventiamo protagonisti di essa, dice Mazzoncini, visto che il Pnrr destina 62 miliardi proprio alla mobilità sostenibile. L'auto del futuro sarà elettrica - assicura il ceo di A2A - e non a caso già oggi Tesla Motors vale in Borsa più di tutte le case automobilistiche tedesche, da cento anni regine del motore endotermico. La crescita è in corso: nel 2013 nel mondo circolava mezzo milione di veicoli elettrici, oggi siamo a 7 milioni.

E i problemi tecnici per elettrificare gli 88 milioni di auto che ogni anno vengono immessi sul mercato? Per sfornare le batterie necessarie servirebbero parecchie gigafactory come quella realizzata da Tesla nel Nevada: 3 in Italia, 30 nel Vecchio Continente, 160 nel mondo. Se oggi mancano, è per colpa «della

miopia con la quale il mondo produttivo tradizionale dell'auto è arrivato allo storico appuntamento senza essersi garantito le fonti di approvvigionamento delle batterie e riducendosi a dover dissuadere la domanda del nuovo, alzando i prezzi dei veicoli elettrici». È la materia prima (silicio e cobalto in primis, per l'80% in mano ai cinesi)? Qui si aprono scenari da competizione globale, oltre che di riciclaggio spinto e di una capillare infrastrutturazione del territorio con colonnine di ricarica. Mazzoncini guarda alle possibili alternative rappresentate dalle celle combustibili a idrogeno, dal biometano, ma anche ad altri aspetti sistemici come la guida autonoma, la smart mobility, il car e lo scooter sharing. L'elettrificazione del parco auto comporterà effetti pesanti sul settore automotive così come lo conosciamo oggi ma - assicura Mazzoncini - creerà nuove opportunità occupazionali nell'infrastruttura delle città e nella fabbricazione di batterie per veicoli. L'appello finale è soprattutto un monito: «La decade che ci aspetta da oggi al 2030 sarà decisiva e non possiamo sbagliare la traiettoria e le previsioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.itVia Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.itInViaggi
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano**Cultura**
Tutti i misteri
dell'antica Pieve
della Formigola
di **Pietro Goriani**
a pagina 10**Calcio**
Reti dalla panchina
Rondinelle record
prime in Europa
di **Luca Bertelli**
a pagina 9OGGI 16°
Nebbia al mattino
Vento: 0 km/h
Umidità: 93%

| SAB | DOM | LUN | MAR |
|--------|---------|---------|--------|
| 9°/14° | 12°/13° | 11°/14° | 8°/13° |

Dal tempo a cura di **Il Tempo**
Onomastidi: Giosafat, KunzowyczInViaggi
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano**Economia** La multiutility nei primi nove mesi dell'anno mette a segno risultati record: utile netto di 394 milioni a +81%

La transizione verde fa volare A2A

L'ad Mazzoncini: «Accordo con Ardian operativo da gennaio». Sul territorio 143 milioni di Massimiliano Del Barba

Il gruppo A2A ha chiuso i primi nove mesi del 2021 con un utile netto di 394 milioni di euro, in crescita dell'81% rispetto allo stesso periodo del 2020. I ricavi salgono del 34% a 6,456 miliardi, il margine operativo lordo aumenta del 17% a 959 milioni. Gli investimenti sono stati pari a 640 milioni di euro (di cui 143 diretti alla provincia di Brescia), +55% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Posizione finanziaria netta è pari a 3,782 miliardi di euro, in incremento di 310 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. «Stiamo tralasciando un anno che batterà ogni record», ha detto l'amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini, durante la conference call di ieri.

Il cambio di corso di A2A, inaugurato nel maggio del 2020 con la nomina del nuovo board e proseguito con la presentazione del Piano industriale al 2030 di questo gennaio, è ufficialmente entrato nella sua fase operativa. Lo dimostrano i numeri relativi al terzo trimestre dell'anno - tutti molto buoni e tutti frutto degli investimenti allocati nei comparti industriali relativi alla transizione ecologica - e lo dimostrano le parole dell'ad, Renato Mazzoncini, spese in pubblico la settimana scorsa a Brescia durante la tavola rotonda sulla mobilità sostenibile organizzata dalla Camera di Commercio.

La storica multiutility, eredità della visione del recentemente scomparso Renzo Capra, si spoglia progressivamente dei suoi connotati localistici per abbracciare un ruolo di player italiano dell'energia verde impegnato in una ridefinizione della sua collocazione finanziaria grazie anche all'inclusione nel nuovo indice green - il Mib Esg - di Piazza Affari e dell'accordo che verrà chiuso a gennaio con Ardian. «È vero, siamo un'azienda controllata dagli Enti pubblici — ha detto Mazzoncini durante gli Open Talks di Futura la scorsa settimana — ma vi assicuro che dedico molto più tempo a quel 49% di azionisti privati e che non sono azionisti locali, dato che due terzi di loro sono fuori dall'Europa, e a un titolo che ogni giorno in Borsa muove qualcosa come 10 milioni di euro». Come dire, A2A è entrata nella sua maturità, un'età in cui il cordone ombelicale — come è giusto che sia per una public company — è stato tagliato e si incomincia a raccogliere i frutti delle scelte fatte in precedenza: una su tutte l'aver individuato la direttrice dei propri investimenti nel business della sostenibilità ambientale.

Un business che sta producendo «risultati estremamente positivi — ha spiegato ieri Mazzoncini durante la call con i giornalisti per presentare il terzo quarto di A2A — come attesta l'utile netto, già oggi superiore al record storico sui dodici mesi messo a segno nel 2019». Ambiente (cioè la valorizzazione dei rifiuti e la depurazione dell'acqua), reti (la produzione di energia), mercato (la sua commercializzazione): tutte e tre le business unit portano in effetti segni positivi. Il gruppo ha così chiuso i primi nove mesi con un utile netto di 394 milioni di euro, in crescita dell'81% rispetto allo stesso periodo del 2020. Tra gli altri dati, i ricavi salgono del 34% a 6,456 miliardi, il margine operativo lordo aumenta del 17% a 959 milioni, la Posizione finanziaria netta è pari a 3,782 miliardi di euro, in incremento di 310 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, e gli investimenti sono stati pari a 640 milioni di euro, +55% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Proprio su quest'ultima voce si è soffermato l'ad: «Lo scorso gennaio c'è chi giudicò il nostro piano industriale troppo ambizioso, questa accelerazione (gli investimenti sul nostro territorio sono di 143 milioni finora, ndr) dimostra invece che non ci sbagliavamo, perché la transizione ecologica passa dalla realizzazione di nuove infrastrutture per migliorare la produzione di energia sostenibile (+14% fra idroelettrico, fotovoltaico e eolico, ndr) e tagliare i fattori emissivi di CO2».

LA GIORNATA

LA MAXI INCHIESTA
Truffa su redditi
di cittadinanza
Arresti a Brescia